

PROGETTO DI RICERCA “M.I.S.S.IO.N.”

Morfologia delle Imprese nei comuni del Salento: natalità, mortalità e Sviluppo del territorio dopo la paNdemia

Nell’ambito del concorso del CUIS 2022 (Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino) per il finanziamento di progetti d’iniziativa locale da realizzare sul territorio delle province di Brindisi, Lecce e Taranto, d’intesa con l’Università del Salento, l’Accademia delle Belle Arti di Lecce e il Conservatorio Musicale di Lecce si intende presentare, richiedendone il finanziamento, la proposta progettuale dal titolo: “M.I.S.S.IO.N.: Morfologia delle Imprese nei comuni del Salento: natalità, mortalità e Sviluppo del territorio dopo la paNdemia.”.

SOGGETTI PROPONENTI, ATTUATORI E PARTNERS

Ente proponente il progetto:

COMUNE DI ZOLLINO

Partnership:

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL’ECONOMIA - UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Insieme ai seguenti Partner Privati:

- Dhitech Scarl
- Vidyasoft Srl
- Altri partner con accordo in via di formalizzazione

Soggetto attuatore:

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL’ECONOMIA – UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Referenti scientifici del progetto:

Dott. Francesco Manta (SECS-P/11), assegnista di ricerca in Economia degli intermediari finanziari presso il Dipartimento di Scienze dell’Economia di Università del Salento
Prof.ssa Valeria Stefanelli (SECS-P/11), professore associato in Economia degli intermediari finanziari presso il Dipartimento di Scienze dell’Economia di Università del Salento

INDICE

1. Finalità del progetto	3
2. Scenario e motivazioni di interesse del Progetto.....	4
3. Focus territoriale: il Comune di Zollino	5
4. Strategia di intervento: azioni del Progetto	6
5. Metodologia di analisi empirica	6
6. Risultati attesi	7
7. Destinatari del Progetto.....	7
7.1 Cittadinanza e comunità imprenditoriale.....	7
7.2 Istituzioni	8
7.3 Comunità scientifica	8
8. Matrice di valore per gli stakeholder.....	8
9. Cronoprogramma	12
10. Bibliografia	12

1. Finalità del progetto

IL PRESENTE PROGETTO INTENDE RAPPRESENTARE L'IMPATTO CHE CONDIZIONI DI STRESS DI MERCATO, LEGATE A PANDEMIA, CONFLITTO INTERNAZIONALE E CRISI ECONOMICA, HANNO SULLA MORFOLOGIA DELLE IMPRESE IN UN'AREA GEOGRAFICA PERIFERICA QUALE QUELLA DEL SALENTO.

In particolare, il progetto mira a determinare gli effetti delle crisi, causate da eventi di portata straordinaria, quali la pandemia da Covid-19 e la crisi geopolitica internazionale in un mercato regionale periferico, andando a determinare quali fattori insistono su tale strategia e, inoltre, le conseguenze in termini economici e sociali per il territorio, sotto i profili del lavoro, del benessere economico e del progresso tecnico e tecnologico. In un contesto di grande incertezza come quello attuale, infatti, l'impatto sulla tenuta del tessuto imprenditoriale e le ricadute sul sistema sociale possono essere devastanti in una regione come il Salento, dove l'emigrazione e l'assenza di un sistema industriale consolidato rischiano di lasciare indietro le fasce più deboli della popolazione, specialmente le donne e i giovani, i cui livelli di disoccupazione mettono a rischio di povertà l'intera popolazione residente. La vivacità imprenditoriale è stata messa a dura prova negli ultimi anni, a causa della chiusura di numerose aziende, soprattutto medie e piccole, e a conduzione familiare, schiacciate dal peso dell'inflazione, della mancanza di forza lavoro e dalla scarsa capacità di innovare. Il primo passo dell'analisi prevede una mappatura delle imprese del territorio, con un focus specifico sull'area del comune di Zollino, posizionato al centro di un sistema di comuni con vocazione industriale, tra Nardò, Maglie e Galatina. Il monitoraggio e la raccolta di informazioni rispetto alle tendenze di natalità e mortalità delle imprese fornirà una cartina al tornasole delle variabili che incidono sulle dinamiche di sviluppo del territorio. Un secondo step dell'analisi guarderebbe alla "perdita territoriale", in termini di perdita di competitività delle PMI nella comunità locale, dovuta ai costi di innovazione, barriere all'internazionalizzazione e alle economie di scala. Allo stesso modo, un ulteriore fattore di criticità per il territorio è rappresentato dall'impatto sulla stabilità del mercato del lavoro, con uno spostamento delle risorse umane a maggiore tasso di specializzazione verso le imprese a più alta capacità di assorbimento della forza lavoro. L'effetto dell'ingresso delle grandi imprese, dunque, si perpetra anche nella riconsiderazione del capitale sociale e del know-how delle piccole e medie imprese, che risulteranno dunque meno competitive in termini di potere contrattuale e nella capacità di offrire prospettive di stabilità e crescita professionale. D'altro canto, l'opportunità è di valutare la resistenza delle nicchie di mercato in specifici settori industriali e quali sono i fattori di tale resilienza, anche nell'ottica di studiare la composizione del microcosmo di imprese territoriali e della struttura di governance, dove spesso la coincidenza di proprietà e management costituiscono un fattore di solidità aziendale, oltre che elemento di fiducia anche nella costruzione dei network e dei cluster regionali.

La novità del progetto proposto risiede nell'opportunità di studiare in termini quantitativi un fenomeno rilevante, al fine di ottenere risultati significativi (vedere il paragrafo successivo), con risvolti di carattere pratico in termini economici e legislativi.

2. Scenario e motivazioni di interesse del Progetto

LE CONDIZIONI DI INCERTEZZA E DI CRISI CAUSATE DALLO SCOPPIO DELLA PANDEMIA E DALL'INASPRISSI DELLA CRISI GEOPOLITICA INTERNAZIONALE HANNO MESSO IN SERIA DIFFICOLTÀ LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IN PARTICOLARE NEI TERRITORI PERIFERICI A BASSO REDDITO, CON UN'ECONOMIA A FORTE TRAZIONE AGRICOLA E MANIFATTURIERA.

La crescente competizione sui mercati internazionali spinge le Aziende Multinazionali a ricercare nuovi sbocchi nelle aree periferiche, al fine di sfruttare risorse locali come potere di mercato ad un livello internazionale. La dinamicità e la variabilità dei modelli economici nelle aree periferiche stanno delineando nuovi schemi per i modelli di business, costituiti da nuovi cluster che approfittano degli spillover innovativi, generando vantaggi competitivi derivanti dallo sfruttamento delle relazioni di rete (Rugman & Verbeke, 2003; Buckley & Ghauri, 2004; Meyer et al., 2011; Mudambi & Swift, 2012; Mudambi & Santangelo, 2015; Belussi, 2018; De Marchi et al., 2018; Lazzaretto et al., 2019).

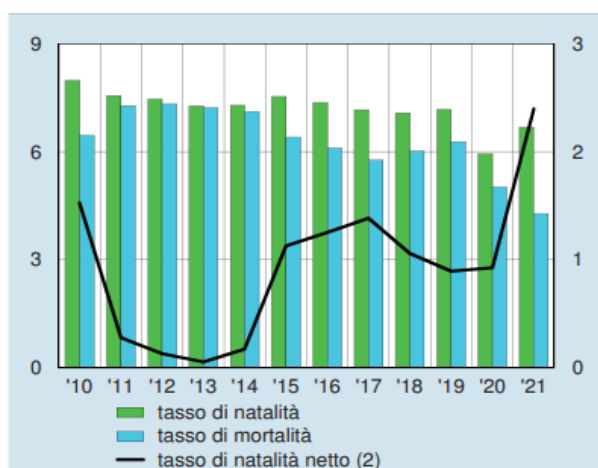


Figura 1 - andamento del tasso di natalità netto delle imprese italiane (fonte: Banca d'Italia, 2022)

Lo scoppio della pandemia da Covid-19 prima e l'esacerbarsi degli effetti della crisi geopolitica internazionale ha creato condizioni di sopravvivenza complicate per le piccole e medie imprese (Figura 1) di un territorio come quello salentino, che soffre delle dinamiche legate alla scarsa competitività sul mercato aperto. Tali dirompenti eventi hanno provocato ingenti danni all'economia del nostro territorio, già colpito dalla diffusione della *Xylella fastidiosa*, - il cui epicentro è situato nelle campagne limitrofe ai comuni di Alezio e Gallipoli -, che è caratterizzato da una forte vocazione agricola, manifatturiera e turistica (Figura 2).

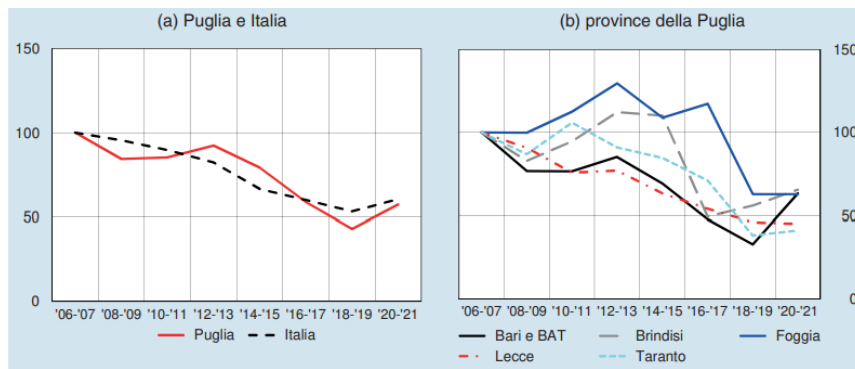


Figura 2 - Andamento della produzione di olio d'oliva in Italia e nelle province pugliesi (fonte: Banca d'Italia, 2022)

Questi, in base ai dati di Banca d'Italia, risultano tra i settori economici che hanno subito le maggiori perdite in termini di fatturato (Figura 3), provocando un ingente impoverimento degli attori del tessuto imprenditoriale. La scarsità di materie prime, gli ingenti costi dell'energia, la mancanza di manodopera ad alta specializzazione e il devastante impatto dell'inflazione rischiano di causare una catastrofe sociale che ripercuoterà i suoi effetti per anni.

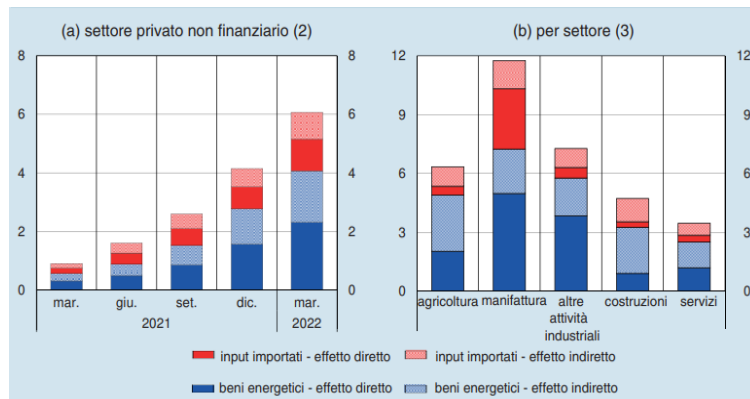


Figura 3 - Impatto degli input produttivi e del costo dell'energia per settore economico (fonte: Banca d'Italia, 2022)

A farne le spese, in questo caso, sono le fasce più disagiate della popolazione: donne, giovani e gli anziani. L'imprenditorialità e l'occupazione femminile, nonostante i passi in avanti degli ultimi anni, sono ancora marginali e svantaggiate rispetto ad altre aree d'Italia e d'Europa. La disoccupazione giovanile si assesta a livelli allarmanti, e molti giovani lasciano il Salento in cerca di maggior fortuna espatriando verso altre regioni o all'estero.

La maggior parte degli studi esistenti sul fenomeno sono orientati su filoni di ricerca di tipo teorico e qualitativo, aprendo ad un considerevole spazio di ricerca inesplorato.

3. Focus territoriale: il Comune di Zollino

Comune sito nel cuore della Grecia salentina, Zollino ha una storia plurisecolare contraddistinta da elementi di integrazione e contaminazione culturale sin dai tempi della preistoria. Nei tempi antichi, Zollino è stato un punto strategico, in quanto luogo di passaggio di tutti i traffici tra i paesi della costa ionica e quelli della costa adriatica. Oggi resta un nodo di transito importante per il trasporto ferroviario locale, crocevia centrale nelle comunicazioni commerciali tra il

capoluogo della provincia e la parte meridionale del Salento. La morfologia dell'economia locale rappresenta un connubio importante tra tradizione, passato, presente e innovazione, rendendolo un partner importante per il presente progetto. L'economia di Zollino è fortemente legata alla tradizione contadina del nostro territorio, sebbene la sua zona artigianale industriale ospiti alcune eccellenze in ambito chimico-farmaceutico e medico-sanitario, rendendolo un esempio di diversificazione rilevante per lo studio dello sviluppo territoriale. Zollino, inoltre, è stato uno dei primissimi comuni ad aderire alle Cooperative di Comunità lanciate da Legacoop, rendendolo un esempio unico nella sua caratterizzazione economica su basi organizzative e culturali, oltre che economico sociali. La commistione di tutte queste caratteristiche lo rende un territorio ideale per lo studio dell'impatto che le dinamiche di crisi condotte dalla pandemia da Covid-19 hanno causato, nell'ottica di una mappatura delle variabili intervenute, delle condizioni socioculturali che incidono sull'imprenditoria e la caratterizzazione settoriale delle imprese attive ed – eventualmente – non più attive sul territorio di Zollino.

4. Strategia di intervento: azioni del Progetto

Il progetto di ricerca e sviluppo locale che si intende presentare vuole essere un supporto al monitoraggio e al processo di formazione delle politiche socioeconomiche per la valorizzazione del tessuto imprenditoriale del territorio.

In particolare le linee d'azione previste sono tre: la prima, coerentemente a quanto riportato dalla letteratura scientifica, è indirizzata alla mappatura delle imprese salentine e la valutazione delle performance (secondo un approccio olistico); la seconda mira invece a valutare i processi di convergenza delle aree limitrofe e dall'esterno rispetto alla conoscenza e all'implementazione delle pratiche di sostenibilità ambientale, innovazione e coesione sociale, al fine di attuare politiche di supporto che determinino una crescita economica nelle aree periferiche; la terza mira alla promozione di pratiche virtuose e annessa divulgazione messe a punto sulla base dei risultati delle precedenti azioni.

Azione 1	Azione 2	Azione 3
Studio, ricerca e valutazione della realtà imprenditoriale locale; monitoraggio dello stato di salute delle aziende e delle politiche sociali	Analisi dei processi di convergenza sulla conoscenza e implementazione di pratiche legate alla sostenibilità, innovazione e coesione sociale	Campagna promozionale e di divulgazione delle pratiche e delle strategie virtuose di sviluppo territoriale

5. Metodologia di analisi empirica

La raccolta dei dati utili si verificherà in due fasi principali:

- Raccolta dati attraverso risorse telematiche e banche dati, come quelle messe a disposizione dalle istituzioni preposte (Agenzie per il commercio estero, banche centrali, centri di ricerca);

- Disamina *in loco* di alcune variabili “nascoste”, raccolta di testimonianze dirette e bilanci aziendali dei principali operatori economici;

Organizzazioni settoriali a livello europeo ed internazionale potranno essere importanti nel percorso di ricerca, dando l’opportunità di valutare il fenomeno da molteplici punti di vista.

6. Risultati attesi

I RISULTATI DEL PROGETTO MIRANO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA STRATEGIA DI SVILUPPO TERRITORIALE DI SUPPORTO ALLE IMPRESE, AGLI ENTI LOCALI E ALLE COMUNITÀ BASATA SULL’ANALISI DEI DATI DELLA PERFORMANCE DELLE AZIENDE NEI VARI SETTORI.

Lo studio del fenomeno ha una triplice prospettiva di sviluppo, aspirando all’ottenimento di alcuni importanti risultati. Anzitutto, da una prospettiva teorica, si mirerà ad una comprensione più dettagliata del fenomeno della delocalizzazione in ambito periferico e dell’outsourcing delle multinazionali, con le dovute implicazioni in termini di transizione digitale, capitale intellettuale (con tutte le sue componenti di capitale umano/sociale, strutturale e relazionale), e le sfide della sostenibilità economica, ambientale e sociale. Inoltre, su un piano manageriale/professionale, i risultati del progetto mireranno a fornire una linea di indirizzo per un approccio aziendale strategico verso la riorganizzazione dei cluster, così come la razionalizzazione delle competenze e dell’expertise al fine di comprendere come lo sviluppo regionale possa far fronte alle necessità del contesto economico esistente. Un’altra chiave è legata alle implicazioni politiche e sociali, comprendendo come indirizzare le attività istituzionali e di policy-making che hanno a che fare con la necessità di coinvolgere gli stakeholder territoriali in termini di supporto all’imprenditoria locale, alla sicurezza sociale e al welfare. I risultati saranno diffusi attraverso un’adeguata attività di pubblicazione e partecipazione a conferenze nazionali ed internazionali sulle materie oggetto di studio. La realizzazione delle attività previste dal progetto consente di ottenere l’adempimento dei seguenti aspetti:

- Report esplorativi;
- Report di valutazione socioeconomica;
- Pubblicazioni internazionali;
- Condivisione ed esposizione dei risultati in conferenze internazionali;
- Opportunità per scambi bilaterali inter-accademici e la creazione di nuove opportunità di business.

7. Destinatari del Progetto

7.1 Cittadinanza e comunità imprenditoriale

Conoscere il territorio e coinvolgere la cittadinanza attiva, le categorie imprenditoriali e le associazioni culturali consentirà una maggiore integrazione degli obiettivi del progetto col tessuto economico-sociale circostante, sensibilizzando sulla concreta opportunità di valorizzare

pratiche di innovazione, sostenibilità e coesione sociale, con evidenti ricadute economiche sulla destinazione e sulle aree limitrofe, valorizzando le risorse del territorio. Migliorare lo stato di salute economica, ambientale e sociale di un territorio significa creare benefici all'intera comunità. Molti comuni hanno investito sulla qualità ambientale e sulle dinamiche di innovazione come elemento caratterizzante per uno sviluppo sostenibile, mirante a migliorare la qualità della vita anche della popolazione residente.

7.2 Istituzioni

Il ruolo degli organi decisionali e governativi a più livelli è volto alla conoscenza dello stato dell'arte sul territorio e alla possibilità di intraprendere un processo normativo e progettuale volto all'implementazione di politiche e strategie di sviluppo territoriale olistico che punta alla valorizzazione del tessuto imprenditoriale e delle strategie di innovazione e protezione delle categorie svantaggiate. Il rilancio delle eccellenze territoriali punta, dunque, all'innalzamento del livello di benessere collettivo del territorio, facendo leva su aspetti di innovazione tecnologica e sociale.

7.3 Comunità scientifica

Il progetto contribuisce al campo di ricerca inerente alla protezione e salvaguardia della struttura del tessuto imprenditoriale salentino, nonché alla misurazione della proposta di valore e la capitalizzazione delle risorse economiche, ambientali e umane, al fine di evitare danni irreversibili all'economia locale e rischi di spopolamento, incrementando le opportunità economiche e le ricadute sociali positive. Monitorare la performance delle PMI del territorio è oggi importante al fine di disporre di uno strumento che possa prevedere eventuali shock per le comunità che vi risiedono. Bisogna essere pragmatici e orientare lo sviluppo territoriale regolandolo in base agli strumenti a disposizione della politica e delle istituzioni. Il cambiamento è un processo e ci sono fenomeni esogeni, come gli eventi dirompenti con cui ci misuriamo negli ultimi anni, che vanno amministrati e riequilibrati con i rimedi che sono nelle competenze degli amministratori locali.

8. Matrice di valore per gli stakeholder

Di seguito è riportata la matrice con la quale son stati individuati tutti i portatori di interesse che possono, a diversi livelli, essere coinvolti dallo svolgimento e dal successo del progetto:

MATRICE di valore per GLI STAKEHOLDER				
Num.	Nome e caratteristiche principali	Interesse e impatto sul progetto	Capacità e motivazione al cambiamento	Azioni volte ad indirizzare l'interesse dello stakeholder
Stakeholder istituzionali				
1	Comune di Zollino	Definizione di piani locali di intervento a supporto delle categorie legate direttamente ed indirettamente al progetto	Influenza politica e decisionale Risorse finanziarie Proposta e sviluppo di processi di governance	Incentivo alla creazione di network multi-stakeholder a livello territoriale

2	Provincia di Lecce	Definizione di politiche attive per lo sviluppo territoriale legato alle tematiche progettuali	Influenza politica e decisionale Risorse finanziarie Proposta e sviluppo di processi di governance	Incentivo alla creazione di network multi-stakeholder a livello territoriale
3	Regione Puglia – Puglia Promozione – Agenzia ARTI	Definizione di politiche attive per lo sviluppo territoriale legato alle tematiche progettuali	Influenza politica e decisionale Risorse finanziarie Proposta e sviluppo di processi di governance	Incentivo alla creazione di network multi-stakeholder a livello territoriale ed extraterritoriale Promozione e divulgazione del progetto a livello nazionale ed internazionale nelle opportune sedi (conferenze, fiere di settore, etc.)
4	GAL Isola Salento	Definizione di politiche attive per lo sviluppo territoriale legato alle tematiche progettuali	Influenza politica e decisionale Risorse finanziarie Proposta e sviluppo di processi di governance	Incentivo alla creazione di network multi-stakeholder a livello territoriale
Università e formazione				
5	Università del Salento	Creazione di strumenti di ricerca e sviluppo per efficienza dei processi Supporto intellettuale e tecnico-scientifico al processo di crescita territoriale	Sviluppo di nuovo capitale intellettuale specializzato Accelerazione della capacità innovativa	Azioni di sinergia tra università e territorio Creazione di reti sociali di intermediazione tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni Diffusione dei risultati delle attività di ricerca (convegni, pubblicazioni scientifiche)
6	Istituti scolastici	Continuità didattica e educativa Conoscenza e valorizzazione delle tradizioni Percorsi propedeutici al proseguimento degli studi Interfaccia con il mondo del lavoro	Dialogo con il territorio Capacità innovativa di carattere pedagogico e comportamentale	Creazione di reti sociali di intermediazione tra mondo dell'istruzione e formazione professionale, imprese e istituzioni Coinvolgimento degli studenti e delle famiglie del territorio
Organizzazioni a supporto del business				
7	Camera di Commercio di Lecce	Supporto tecnico e specialistico nel dialogo con le aziende Intervento e supporto nel processo di decisionale	Sviluppo di competenze e supporto burocratico	Incentivo a creare reti tra imprese, favorire la formazione di cluster settoriali attorno agli hub innovativi Sensibilizzazione e

				promozione di tematiche legate allo sviluppo imprenditoriale del territorio (conferenze, incontri multilaterali, pubblicazioni settoriali)
8	Confindustria Lecce	Supporto tecnico e specialistico nel dialogo con le aziende Intervento e supporto nel processo di decisionale	Promozione e catalizzazione di interessi di categoria Studio empirico del territorio e del tessuto economico locale di settore	Incentivo a creare reti tra imprese, favorire la formazione di cluster settoriali attorno agli hub territoriali Sensibilizzazione e promozione di tematiche legate allo sviluppo imprenditoriale del territorio (conferenze, incontri multilaterali, pubblicazioni settoriali)
9	Confesercenti Lecce	Supporto tecnico e specialistico nel dialogo con le aziende Intervento e supporto nel processo di decisionale	Promozione e catalizzazione di interessi di categoria Studio empirico del territorio e del tessuto economico locale di settore	Incentivo a creare reti tra imprese, favorire la formazione di cluster settoriali attorno agli hub territoriali Sensibilizzazione e promozione di tematiche legate allo sviluppo imprenditoriale del territorio (conferenze, incontri multilaterali, pubblicazioni settoriali)
10	Confartigianato Lecce	Supporto tecnico e specialistico nel dialogo con le aziende Intervento e supporto nel processo di decisionale	Promozione e catalizzazione di interessi di categoria Studio empirico del territorio e del tessuto economico locale di settore	Incentivo a creare reti tra imprese, favorire la formazione di cluster settoriali attorno agli hub territoriali Sensibilizzazione e promozione di tematiche legate allo sviluppo imprenditoriale del territorio (conferenze, incontri multilaterali, pubblicazioni settoriali)
11	Coldiretti Lecce	Supporto tecnico e specialistico nel dialogo con le aziende Intervento e supporto nel processo di decisionale	Promozione e catalizzazione di interessi di categoria Studio empirico del territorio e del tessuto economico locale di settore	Incentivo a creare reti tra imprese, favorire la formazione di cluster settoriali attorno agli hub territoriali Sensibilizzazione e promozione di tematiche legate allo sviluppo imprenditoriale del territorio (conferenze, incontri multilaterali, pubblicazioni settoriali)
12	Federalberghi Lecce	Supporto tecnico e specialistico nel dialogo con le aziende Intervento e supporto	Promozione e catalizzazione di interessi di categoria Studio empirico del	Incentivo a creare reti tra imprese, favorire la formazione di cluster settoriali attorno agli hub territoriali

		nel processo di decisionale	territorio e del tessuto economico locale di settore	Sensibilizzazione e promozione di tematiche legate allo sviluppo imprenditoriale del territorio (conferenze, incontri multilaterali, pubblicazioni settoriali)
Stakeholder economici				
13	PMI	Potenzialità di accrescimento capitale umano e know-how Beneficio diffuso sui processi di valorizzazione del territorio	Collaborazione col mondo della ricerca Alti standard di qualità Economie di scopo	Assorbimento di forze di lavoro con nuove specializzazioni Adozione delle proposte e sinergie territoriali
14	Start up	Potenzialità di accrescimento capitale umano e know-how Ruolo attivo nei processi di ricerca e sviluppo a carattere tecnico-scientifico	Potenzialità dell'effetto leva dello studio Sinergie su temi di ricerca con istituti specializzati	Condivisione delle proposte e leva di vantaggio competitivo territoriale Sviluppo ed implementazione di processi innovativi
15	Aziende del comparto tessile/manifatturiero	Potenzialità di accrescimento capitale umano e know-how	Alti standard di qualità Economie di scopo	Assorbimento di forze di lavoro con nuove specializzazioni Adozione delle proposte e sinergie territoriali
16	Aziende del comparto agroalimentare	Potenzialità di accrescimento capitale umano e know-how	Alti standard di qualità Economie di scopo	Assorbimento di forze di lavoro con nuove specializzazioni Adozione delle proposte e sinergie territoriali
17	Aziende del comparto turistico	Potenzialità di accrescimento capitale umano e know-how	Alti standard di qualità Economie di scopo	Assorbimento di forze di lavoro con nuove specializzazioni Adozione delle proposte e sinergie territoriali
18	Aziende del comparto mobilità	Potenzialità di accrescimento capitale umano e know-how	Economie di scopo	Adozione delle proposte e sinergie territoriali
Associazioni e stakeholders sociali				
19	Legambiente Lecce	Partecipazione all'attività istituzionale Supporto all'indirizzo dei processi decisionali	Conoscenza del patrimonio ambientale e culturale Sinergie territoriali e intermediazione istituzionale	Sensibilizzazione e promozione di tematiche legate allo sviluppo imprenditoriale del territorio nell'ottica dello sviluppo sostenibile (conferenze, incontri multilaterali, pubblicazioni settoriali)
20	Utenti finali	Partecipazione all'attività istituzionale Supporto all'indirizzo dei processi decisionali	Coscienza verso le problematiche e confronto sulle possibili soluzioni	Coinvolgimento diretto nei processi creativi Incremento della specializzazione e delle

9. Cronoprogramma

L'agenda programmatica del progetto può essere riassunta come segue:

	Anno 1						Anno 2					
	I	II	II I	I V	V V	V I	I I	II II	II I	I V	V V	VI VI
AZIONE 1												
<i>Proposta di ricerca</i>												
<i>Raccolta e predisposizione della letteratura</i>												
<i>Studio della metodologia di ricerca</i>												
AZIONE 2												
<i>Raccolta dei dati</i>												
<i>Pianificazione e valutazione teorico-concettuale</i>												
<i>Pianificazione e valutazione empirica dettagliata</i>												
AZIONE 3												
<i>Validazione del modello</i>												
<i>Finalizzazione del modello</i>												
<i>Pubblicazione di articoli e saggi</i>												
<i>Partecipazione a conferenze</i>												

10. Bibliografia

Belussi, F. (2018). New perspectives on the evolution of clusters. *European Planning Studies*, 26(9), 1796-1814.

Buckley, P. J., & Ghauri, P. N. (2004). Globalisation, economic geography and the strategy of multinational enterprises. *Journal of International Business Studies*, 35(2), 81-98.

- De Marchi, V., Di Maria, E., & Gereffi, G. (2018). Local clusters in global value chains.
- Meyer, K. E., Mudambi, R., & Narula, R. (2011). Multinational enterprises and local contexts: The opportunities and challenges of multiple embeddedness. *Journal of management studies*, 48(2), 235-252.
- Lazzeretti, L., Capone, F., Caloffi, A., & Sedita, S. R. (2019). Rethinking clusters. Towards a new research agenda for cluster research. *European Planning Studies*, 27(10), 1879-1903.
- Mudambi, R., & Santangelo, G. D. (2016). From shallow resource pools to emerging clusters: The role of multinational enterprise subsidiaries in peripheral areas. *Regional Studies*, 50(12), 1965-1979.
- Mudambi, R., & Swift, T. (2012). Multinational enterprises and the geographical clustering of innovation. *Industry and Innovation*, 19(1), 1-21.
- Rugman, A. M., & Verbeke, A. (2003). Multinational enterprises and clusters: An organizing framework. In *Governing Knowledge-Processes* (pp. 151-169). Gabler Verlag.
- Gravili, G., Manta, F., Cristofaro, C. L., Reina, R., & Toma, P. (2020). Value that matters: intellectual capital and big data to assess performance in healthcare. An empirical analysis on the European context. *Journal of Intellectual Capital*.
- Manta, F., Campobasso, F., Tarulli, A., & Morrone, D. (2021). Showcasing green: how culture influences sustainable behavior in food eco-labeling. *British Food Journal*.
- Viola, C., Toma, P., Manta, F., & Benvenuto, M. (2021). The more you know, the better you act? Institutional communication in Covid-19 crisis management. *Technological Forecasting and Social Change*, 120929.